

Indagine sulla realizzazione, ed effetti connessi sul territorio, della viabilità secondaria nel Comune di Corteno Golgi (anni 1970-78)

CARLO DE FLORIAN

Brigadiere forestale

Premessa

Nel territorio del Comune di Corteno Golgi all'inizio del 1971 il problema viario secondario era a dir poco disastroso; infatti, basti pensare che su un territorio di 8.231 ettari c'era solo una strada del tipo silvo-pastorale, quella della Valle Brandet. Essa era stata iniziata dopo l'ultima guerra mondiale con termine dei lavori negli anni sessanta. Al di fuori di ciò nulla. Solo mulattiere e sentieri, purtroppo anch'essi in cattivo stato di manutenzione con lo spopolamento della montagna e l'abbandono dell'agricoltura per attività più redditizie e meno faticose. Un esempio tra tanti: nel 1950 vi erano a Corteno 1800 capi bovini, ora ce ne sono 350.

Le baite, salvo le poche ancora utilizzate, continuavano a deteriorarsi ed a cedere, i maggenghi non venivano più falciati, e tutto lasciava prevedere un completo depauperamento di quanto in centinaia di anni la popolazione locale aveva costruito.

Infine, fenomeno non secondario, i proprietari svendevano a prezzi irrisori i loro poderi per i quali ai loro occhi sembrava non valessero le tasse che pagavano.

Relazione

Nel 1970, dato che il Comune intendeva tagliare un lotto boschivo di metri cubi 1.500 netti, nella località denominata «Plaz dei Stai» zona priva di strada ovviamente, si è, d'accordo con il Distretto Forestale di Breno, valutata la possibilità di costruire una strada forestale, che dal capoluogo giungesse ai piedi del bosco in parola.

Si sono confrontati i vari costi e si è osservato:

a) costruzione strada: L. 5.000.000;

- b) costruzione teleferica: L. 1.000.000;
- c) incidenza per il trasporto del legname dai piedi del bosco alla strada comunale al metro cubo: teleferica L. 2.500; con camion L. 2.000.

Differenza in attivo per il trasporto su strada: L. 750.000.

Contributo della ditta boschiva aggiudicataria del lotto per la soluzione strada L. 1.200.000. Bisogna inoltre tener conto che una volta portata a termine l'utilizzazione, la teleferica viene smontata mentre la strada rimane.

A tal punto si potrà osservare che il costo effettivo della strada silvo-pastorale in parola si riduceva a L. 3.050.000.

Visto questo, l'Amministrazione optò per la costruzione della strada vedendo in questa soluzione molteplici vantaggi, sia diretti che indiretti.

Diretti: innalzamento notevole del prezzo di macchiatico del legname dei boschi interessati più o meno da vicino dall'arteria in parola. Possibilità di recuperare anche piccole quantità di legname che altrimenti sarebbero marcite sul posto, oppure vendute a prezzi irrisori.

Avvicinamento notevole dei mezzi meccanici alle malghe « Berek-Dosso e Campadei » con conseguente maggior richiesta delle stesse ed aumento di conseguenza del canone di affitto.

Indiretti: collegamento con i borghi delle campagne attraversate. Riutilizzo di parte dei maggenghi altrimenti abbandonati. Sistemazione baite da parte dei privati. Aumento valore dei boschi privati giacenti in zona.

A brevissima distanza dalla costruzione del tronco di strada di cui trattasi, la popolazione si rese conto della estrema utilità di detta infrastruttura, e tramite l'Amministrazione del tempo, Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Breno, tramite la locale Sezione Forestale, si sviluppò un senso di associazionismo tra proprietari per cui si studiarono altri tracciati al fine di servire i vari comprensori interessati. La spesa veniva ripartita a metà, 50 % a carico dei proprietari dei fondi interessati ed il rimanente 50 % a carico del Comune, salvo il tronco « Valle Doala-Pradella », costruito con altre caratteristiche, la cui spesa risultante di notevole entità (L. 26.000.000) è stata sostenuta interamente dall'Amministrazione Comunale, ed altre come risulta dall'allegato n. 1.

Con tale spirito di collaborazione si sono potuti realizzare circa 44 km di strade forestali, quindi servire innumerevoli proprietà, colti-

vare nuovamente prati che altrimenti erano destinati a rimanere incolti, aumentare in modo considerevole il valore del patrimonio silvopastorale del Comune, con richiesta di ristrutturazione anche di malghe che altrimenti non sarebbero più state prese in considerazione dai malghesi per la loro scomodità e distanza dai centri abitati, il ripristino delle baite, numerosissime in questo angolo di terra bresciana. Quest'ultima operazione, oltre alla buona volontà ed interessamento dei proprietari, un contributo notevolissimo lo ha dato la Banca Vallecamonica di Breno, con una iniziativa sperimentale fatta unicamente nel Comune di Corteno Golgi. Si tratta della concessione (per singola baita) di un finanziamento agevolato fiduciario, per un importo massimo di L. 5.000.000 al 4 % di tasso annuo di interesse da restituirsi in 5 anni, per opere di sistemazione, conservando però le loro caratteristiche. Le domande sono state n. 83 con l'erogazione di L. 300 milioni circa di finanziamenti.

Altre iniziative scaturite dalla realizzazione della rete varia secondaria:

1) La creazione di una stalla sociale in località Santicolo, con 9 soci tutti di Corteno. Capienza della stalla n. 80 capi circa di bestiame bovino tra piccoli e grandi, e n. 15 maiali. Questi ultimi vengono alimentati quasi interamente con i residui di lavorazione del caseificio annesso alla stalla sociale. Valore del complesso oltre L. 300.000.000. Il fieno insilato primariamente viene falciato sia a fondo valle che nei maggenghi della zona.

2) Meccanizzazione agricola: dal 1971 in avanti, da una indagine fatta oltre 600 trattori tra piccoli e grandi sono stati acquistati dalla gente del posto oltre numerosissime moto-falciatrici a lama corta, adatte soprattutto per le zone di montagna. Se non proprio tutti, questi mezzi, senz'altro un buon 70 % non stati comperati per merito delle strade realizzate.

Si può ben dire che questa iniziativa abbia messo in movimento diverse centinaia di milioni che altrimenti sarebbero stati investiti altrove o diversamente.

Altra considerazione da farsi; la creazione di una squadra di operai forestali, variante dai 4 ai 7 elementi a seconda della quantità di lavoro e disponibilità finanziarie dell'anno, per provvedere alla sistemazione e manutenzione dei vari tronchi.

Finora i finanziamenti dati al Comune a tale titolo si aggirano sui 25 milioni. Operai, che altrimenti forse avrebbero dovuto prendere la via dell'emigrazione, fatti i lavori inerenti la loro mansione di

contadini, si sono specializzati nel costruire gabbionate, palizzate, messa in posa canalette in legno, creazione cunettoni di selciato, costruzione ponti e passerelle in legno, massicciate per il guado di torrenti, selciati lungo tratti di strada molto ripidi e soggetti altrimenti alla erosione delle acque piovane. Questi uomini sono stati altresì impiegati in opere di rimboschimento e ricostituzione boschiva con lavori che vanno dall'apertura buche, messa in posa delle piantine, creazione chiudende, apertura sentieri di servizio, decespugliamenti, ecc.

Anche varie opere idrauliche (importo L. 30.000.000), in Valle di Campovecchio si sono potute realizzare a prezzi accettabili, per l'apporto della viabilità secondaria, altrimenti, quasi certamente dette strutture non si sarebbero potute realizzare.

Infine, mediante le strade si ha la possibilità concreta di intervenire celermente nelle operazioni di spegnimento di eventuali incendi boschivi. (Come si è visto per esempio nel 1977, quando ben 40 persone in pochi minuti si sono presentate sul fronte del sinistro perché potevano venire con i mezzi meccanici, altrimenti sicuramente tale cifra si sarebbe dovuto dividerla per 5 o per 6).

Allegato n. 1

Prospetto relativo al costo delle varie strade e suo riparto tra Comune, Privati, Enti

N. della strada	Denominazione della strada	Spesa sostenuta totale - L.	Dal Comune L.	Dai privati L.	Enti L.
1	Zirino - Plaz dei Stai - Plinaz	6.800.000	6.800.000	—	—
2	Santicolo - Ortigaz	3.000.000	1.500.000	1.500.000	—
3	Plaz dei Stai - Malga Dosso	2.500.000	2.500.000	—	—
4	Foppa - Seck	5.000.000	2.500.000	2.500.000	—
5	Bivio Valle Doala - Sacco	30.800.000	28.400.000	2.400.000	—
6	Forno - Valle di Campovecchio	5.600.000	5.600.000	—	—
7	S. Pietro - Bratte	2.000.000	—	2.000.000	—
8	Doverio - Strada militare	5.500.000	2.750.000	2.750.000	—
9	Tagliafuoco « Quadri - Cap »	12.396.600	3.716.600	—	8.680.000
10	Tagliafuoco « Sella - Bolfadur »	{	{	{	{
		—	Finanziamento con legge 1° marzo 1975, n. 47	—	—
		10.000.000	—	—	10.000.000
		—	Finanziata dalla Comunità montana Vallecammonica	—	—
11	Donasé - Sella	{	{	{	{
		85.596.600	53.766.600	11.150.000	18.680.000

Allegato n. 2

Vari dati riepilogativi

Numero della strada	Lunghezza totale metri	Baite rifatte	Casere rifatte	Rifacimento tetto	
				Baite	Casere
1	7.200	10	—	10	3
2	3.500	10	5	8	3
3	2.100	Sistemazione malghe - Vedasi scheda specifica			
4	5.000	6	5	6	1
5	7.800	6	2	22	8
6	5.600	2	—	12	4
7	2.100	—	—	6	2
8	7.000	4	2	4	2
9	550	—	—	—	—
10	2.450	—	—	—	—
11	700	—	—	—	—
	44.000	38	14	68	23

Denominazione della strada: Zirino - Palz dei Stai - Plinaz (n. 1)

Lunghezza totale 7.200 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 925 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.450 m - Anno di costruzione 1971 - Costo dell'opera L. 6.800.000.

Località	Sistemazione baite			
	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Ruc	1	—	—	1
Foppa	—	—	2	1
Ruc de Lei	3	—	—	—
Lezzola	—	—	3	1
Plinaz	6	—	4	—
Pra Polo	—	—	1	—
Totali	10	—	10	3

Denominazione della strada: Santicolo - Ortigaz (n. 2)

Lunghezza totale 3.500 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 900 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.304 m - Anno di costruzione 1971 - Costo dell'opera L. 3.000.000.

Località	Sistemazione baite			
	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Ortigaz	1	—	3	1
Ruc	1	—	—	—
I Ruc	3	3	2	—
Corti	1	1	1	1
Ogni	2	—	1	—
Fontanea	2	1	1	1
Totale	10	5	8	3

Denominazione della strada: Plaz dei Stai - Malga Dosso (n. 3)

Lunghezza totale 2.100 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 1.450 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.710 m - Anno di costruzione 1975 - Costo dell'opera L. 2.500.000.

Località	Sistemazione baite			
	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Malghe N.	Casere N.	Malghe N.	Casere N.
Barek	capannone ricovero bestiame dormitorio mandriani	1	—	—
Dosso	—	—	riparazione ricovero bestiame	1
Campadei	—	—	sistemazione tetto capannone ricovero bestiame	1

Note

Nella malga Campadei i lavori fatti sono stati parzialmente distrutti dalla valanga. Danno: Capannone, scoperchiato parzialmente tetto e danneggiamento pilastri della tettoia.

Casera, scoperchiato tetto e danneggiamento parziale delle opere murarie superiori. Rifacimento tetto baitello del latte.

Denominazione della strada: Foppa - Seck (n. 4)

Lunghezza totale 5.000 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 1.100 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.488 m - Anno di costruzione 1972 - Costo dell'opera L. 5.000.000.

Località	Sistemazione baite			
	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Foppa alta	—	—	1	—
Press	—	—	1	—
Vari	4	2	1	1
Bora	2	2	1	—
Seck	—	1	2	—
Totali	6	5	6	1

Denominazione della strada: « Bivio Valle Daola - Sacco » (n. 5)

Lunghezza totale 7.800 m - Larghezza media 5 m primi tre km, poi 3,5 m - Quota di partenza 1.000 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.621 m - Anno di costruzione 1973 - Costo dell'opera L. 30.800.000.

Località	Sistemazione baite			
	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Rongai	1	—	1	—
Ozzelera	—	—	2	1
Pradella	1	—	3	1
Doscalvo	—	—	1	1
Press	1	—	1	—
Valene	1	1	5	1
Castione	—	—	2	1
Cavrinai	1	—	2	—
Plana	—	—	1	—
Cavalline	1	1	1	1
Bratte	—	—	2	1
Sacc	—	—	1	1
Totali	6	2	22	8

Denominazione della strada: Valle di Campovecchio (n. 6)

Lunghezza totale 5.600 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 1.280 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.637 m - Anno di costruzione 1976 - Costo dell'opera L. 5.600.000.

Sistemazione baite				
Località	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Brandet Barbis	1	—	1	—
Mat	—	—	1	—
Strette	1	—	4	—
Cagnot	—	—	1	—
Campovecchio	—	—	5	4
Totali	2	—	12	4

Note

La somma citata riguarda unicamente l'apertura della sede stradale con la ruspa. A seguito di smottamenti, frane ed altri inconvenienti, si sono dovute sostenere spese aggiuntive di circa L. 15.000.000 per la perfetta agibilità della strada.

Opere fatte: gabbionate, briglia e tombotto, muraglione, ponte in legno, cunette, canalette in legno.

Finanziamento: Comunità montana di Valle Camonica.

Per merito della strada il sopra citata Ente ha potuto effettuare correzioni d'alveo mediante muraglia in località Campovecchio, indispensabile per la salvaguardia delle cascine.

Denominazione della strada: S. Pietro - Bratte (n. 7)

Lunghezza totale 2.100 m - Larghezza media 2,50 m - Quota di partenza 1.200 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.466 m - Anno di costruzione 1973 - Costo dell'opera L. 2.000.000.

Sistemazione baite				
Località	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Sopra S. Pietro	—	—	2	1
Bratte basse	—	—	2	—
Bratte alte	—	—	2	1
Totali	—	—	6	2

Denominazione della strada: Doverio - Strada Militare (n. 8)

Lunghezza totale 7.000 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 1.112 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.700 m - Anno di costruzione 1972 - Costo dell'opera L. 5.500.000.

Località	Sistemazione baite			
	Rimodernata interamente		Rifacimento tetto	
	Baite N.	Casere N.	Baite N.	Casere N.
Fless	—	1	1	1
Carete	1	—	—	1
Casantiga bassa	—	—	1	—
Presagnol	1	—	—	—
Lag	1	1	1	—
Casantiga alta	1	—	1	—
Totale	4	2	4	2

Note

Dal tronco principale nelle località Presagnol e Carete i privati hanno fatto un allacciamento per giungere alle proprie cascine per una lunghezza complessiva di circa 700 metri lineari.

Denominazione della strada: « Tagliafuoco » Quadri - Cap (n. 9)

Lunghezza totale 550 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 1.320 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.240 m - Anno di costruzione 1978 - Costo dell'opera L. 4.500.000.

Note

Opera finanziata con legge 1° marzo 1975, n. 47.

Il tagliafuoco di cui trattasi taglia a metà i rimboschimenti di larice ed abete rosso denominati « Valle Ombrea » e « Resclina ».

Denominazione della strada: « Tagliafuoco » Sella - Bolfadur (n. 10)

Lunghezza totale 2.450 m - Larghezza media 3 m - Quota di partenza 1.285 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.410 m - Anno di costruzione 1978 - Costo dell'opera L. 7.896.600.

Note

Opera finanziata con legge 1° marzo 1975, n. 47.

Il tagliafuoco di cui trattasi passa alla base dei rimboschimenti di larice denominati « Sella - Stavel - Coste di Dolodro - Valle Sigli » fino a giungere nei pressi del rimboschimento denominato « Sass della Isega ».

Denominazione della strada: « Donasé - Sella » (n. 11)

Lunghezza totale 700 m - Larghezza media 3,50 m - Quota di partenza 1.300 m s.l.m. - Quota di arrivo 1.285 m - Anno di costruzione 1978 - Costo dell'opera L. 10.000.000.

Note

Strada costruita dalla Comunità montana di Vallecamonica.

Strada di avvicinamento al rimboschimento « Sella ».